

Dehors Confesercenti chiede normative valide in tutta Italia

Brogi (Fiepet): «I Comuni vanno in ordine sparso»



Franco Brogi
presidente
di Fiepet

di Luca Balestri

I dati del sondaggio condotto a fine 2023 da Swg per la Federazione italiana degli esercenti pubblici e turistici (Fiepet) - Confesercenti parlano chiaro: l'aumento degli spazi attrezzati all'esterno dei pubblici esercizi riscuote largo consenso tra i consumatori. Tanto che tre italiani su quattro lo ritengono un fatto positivo. E ancora: un avventore su due, quando si reca in un pubblico esercizio, chiede di potersi sedere all'esterno spesso (nel 34% dei casi) o sempre (16%). È partendo da questi dati che Fiepet chiede maggior chiarezza sulla proroga dei dehors, cioè sulla possibilità di essere autorizzati a tenere fuori dai locali tavolini e sedie, per garantire un servizio più ampio, all'aperto. Stando alla situazione odierna, secondo le stime di Confesercenti, dato che il 31 dicembre scadrà la proroga in corso per i dehors, un tavolo su due potrebbe es-

sere a rischio, facendo perdere entrate ai servizi turistici, oltre che scontentando i consumatori.

«Serve una disciplina strutturale, che si occupi di dehors non più in modo emergenziale ed eventuale», dice Franco Brogi, presidente di Fiepet Confesercenti Toscana. Il servizio all'aperto è diventato ormai un'esigenza stabile, per tutti. La federazione di Confesercenti chiede quindi non solo che ci possa essere una riforma strutturale e non estemporanea del settore, ma anche che i dehors possano essere autorizzati a livello statale dato che oggi sono i Comuni a decidere sul suolo pubblico degli esercizi turistici. «Abbiamo già avviato il dialogo con il Ministero del Made in Italy, e sulla fattibilità della riforma abbiamo avuto sensazioni positive». La garanzia che Confesercenti chiede è quella di una norma certa. E soprattutto valevole allo stesso modo per tutti i Comuni. «Non tutti i Comu-

Dehors
a Firenze
(Foto
d'archivio)



ni hanno mantenuto le proroghe concesse dal governo», illustra Brogi. Il motivo? «Spesso gli enti locali si trovano tra due fuochi: da una parte l'istanza dei dehors da parte dei ristoratori, dall'altra la richiesta degli albergatori e dei cittadini che vogliono avere tranquillità. Eppure da questo punto di vista le regole sono chiare, abbiamo già affrontato il tema. Per esempio, abbiamo il dovere di non sfiorare tot deci-

bel, per via dell'inquinamento acustico». Poi Brogi si sofferma su un altro aspetto: «Alcuni dei cittadini che protestano contro il servizio all'aperto, sono i soliti che quando prenotano vogliono mangiare fuori». D'altronde i dehors non sono solo un guadagno in più per gli imprenditori, ma soddisfano anche la richiesta della clientela. «Gli inverni sono sempre più miti, complice il cambiamento climatico. E anche in

questi mesi la gente chiede sempre di più di consumare all'aperto - sottolinea il presidente Fiepet -. Esistono anche altre esigenze, come quelle di chi si ferma a consumare con il cane, per cui è essenziale lo spazio esterno». Per finire, i dehors sono anche una tutela per tutta la cittadinanza: «Dove c'è gente, dove ci siamo noi, c'è meno criminalità», chiosa il presidente.

Martedì 4 Giugno 2024

ECONOMIA

Dehors Confesercenti chiede normative valide in tutta Italia Brogi (Fiepet): «I Comuni vanno in ordine sparso»



A-

A+

i Luca Balestril dati del sondaggio condotto a fine 2023 da Swg per la Federazione italiana degli esercenti pubblici e turistici (Fiepet) - Confesercenti parlano chiaro: l'aumento degli spazi attrezzati all'esterno dei pubblici esercizi riscuote largo consenso tra i consumatori. Tanto che tre italiani su quattro lo ritengono un fatto positivo. E ancora: un avventore su due, quando si reca in un pubblico esercizio, chiede di potersi sedere all'esterno spesso (nel 34% dei casi) o sempre (16%). È partendo da questi dati che Fiepet chiede maggior chiarezza sulla proroga dei dehors, cioè sulla possibilità di essere autorizzati a tenere fuori dai locali tavolini e sedie, per garantire un servizio più ampio, all'aperto. Stando alla situazione odierna, secondo le stime di Confesercenti, dato che il 31 dicembre scadrà la proroga in corso per i dehors, un tavolo su due potrebbe essere a rischio, facendo perdere entrate ai servizi turistici, oltre che scontentando i consumatori. «Serve una disciplina strutturale, che si occupi di dehors non più in modo emergenziale ed eventuale», dice Franco Brogi, presidente di Fiepet Confesercenti Toscana. Il servizio all'aperto è diventato ormai un'esigenza stabile, per tutti. La federazione di Confesercenti chiede quindi non solo che ci possa essere una riforma strutturale e non estemporanea del settore, ma anche che i dehors possano essere autorizzati a livello statale dato che oggi sono i Comuni a decidere sul suolo pubblico degli esercizi turistici. «Abbiamo già avviato il dialogo con il Ministero del Made in Italy, e sulla fattibilità della riforma abbiamo avuto sensazioni positive». La garanzia che Confesercenti chiede è quella di una norma certa. E soprattutto valevole allo stesso modo per tutti i Comuni. «Non tutti i Comuni hanno mantenuto le proroghe concesse dal governo», illustra Brogi. Il motivo? «Spesso gli enti locali si trovano tra due fuochi: da una parte l'istanza dei dehors da parte dei ristoratori, dall'altra la richiesta degli

albergatori e dei cittadini che vogliono avere tranquillità. Eppure da questo punto di vista le regole sono chiare, abbiamo già affrontato il tema. Per esempio, abbiamo il dovere di non sfiorare tot decibel, per via dell'inquinamento acustico». Poi Brogi si sofferma su un altro aspetto: «Alcuni dei cittadini che protestano contro il servizio all'aperto, sono i soliti che quando prenotano vogliono mangiare fuori». D'altronde i dehors non sono solo un guadagno in più per gli imprenditori, ma soddisfano anche la richiesta della clientela. «Gli inverni sono sempre più miti, complice il cambiamento climatico. E anche in questi mesi la gente chiede sempre di più di consumare all'aperto - sottolinea il presidente Fiepet -. Esistono anche altre esigenze, come quelle di chi si ferma a consumare con il cane, per cui è essenziale lo spazio esterno». Per finire, i dehors sono anche una tutela per tutta la cittadinanza: «Dove c'è gente, dove ci siamo noi, c'è meno criminalità», chiosa il presidente. | © RIPRODUZIONE RISERVATA

